

Tennis, Atp di Milano A Furlan il derby contro Gaudenzi Fuori Pescosolido

DANIELE AZZOLINI

MILANO Troppo rapido per essere vero derby. Troppo insuave il punteggio e secco anche per ritenere che tra i due italiani ci sia davvero l'abisso che si è aperto ieri. Chissà, forse era Furlan troppo più a suo agio nella sfida con l'Italia in palio (non la prima tra i due di Coppa Davis ma di sicuro la più importante) o viceversa troppo orgoglioso e stupefatto Gaudenzi per non ritenere il match di ieri sera al Palatrussardi solo un'indicazione di ciò che offrirà questa novità al nostro tennis, non certo una conclusione. Più che un Roma-Lazio o un Milan-Inter il match azzurro è sembrato un Roma-Lodigiani al massimo un Milan-Como. Furlan grava che era un piacere sembrava avesse un fuorbordo appeso sul retro dei pantaloni aveva passo doppio rispetto a Gaudenzi faceva due metri nel tempo che l'altro impiegava a fare uno. Non solo c'era la gnata la voglia di mettere in campo tutto ciò che ha imparato negli ultimi mesi di tennis. Ace compresi addirittura nove al termine di un match che è finito per risultare velocissimo. Era Gaudenzi a non andare. Forse per colpa della moquette che davvero non è la sua superficie preferita. I colpi di Furlan di fatto sembravano sempre sorpassarlo in velocità. Oppure, a nuocere all'ex numero uno del tennis italiano è stata la tensione di incontrare il compagno di Davis capita e non tutti sanno essere freddi allo stesso modo.

Rimandiamo i giudizi dunque. Senza dimenticare che Furlan passa nei quarti grazie a un sonoro 6-1 6-2 che Gaudenzi non dimenticherà tanto presto. Per il derby ci sarà tempo la sfida è appena cominciata. Nonostante i conteggi finora siano tutti dalla parte di Renzo da Conegliano Veneto che contro l'amico rivale ha vinto tre volte su tre. Oggi comunque Furlan affronterà Rosset per il terzo turno.

Il problema di Stefano Pescosolido da Frosinone 25 anni a giugno numero tre del tennis italiano, è quello di essere «troppo buono». Si tratta come si vede di un problema legato a un'anomalia dunque assai poco comprensibile e forse ancor più difficilmente curabile. Comunque la si giri l'essere «troppo buoni» non dovrebbe rappresentare un difetto. Tutti al più può significare una eccessiva fiducia nel prossimo magari una certa ingenuità nel trattare i casi della vita. Mettiamo pure che significhi una qualche mancanza di nerbo, ma da qui a ritenere che l'essere una pasta d'uomo di improvviso vada considerato come un'ingratia ce ne corre. E dappertutto è così senza distinzioni di sorta. Franke che nel tennis. Qui il «troppo buono» finisce per essere guardato come un dannato quasi additato. È una sentenza il troppo buono non è fatto per il tennis, l'unico che abbia diritto di cittadinanza nel tennis è «colui che possiede l'istinto del killer». Cioè l'essere più abile e figlio di buona donna che esista in circolazione. Fosse stato tennista il mostro di Firenze sarebbe stato il campione del mondo.

Ovviamente Pescò è troppo buono solo quando perde. Quando vince invece diventa un tennista «che ha i colpi da campione ma non sempre riesce a tirarli fuori». In effetti qual cosa di vero c'è perché nel gruppo dei tennisti azzurri Pescò è quello che più di ogni altro ha fin qui viaggiato in alternanza tra imprese importanti (due tornei Atp vinti a Tel Aviv e a Scottsdale) e incredibili capitoloni. La riprova di questa straordinaria doppiezza tecnica tattica dell'azzurro numero tre di Coppa Davis si è avuta anche ieri contro il russo Kafelnikov che Pescò è stato il per far cadere. Primo lo ha preso a pallate quindi ha avuto una palla break per andare in fuga alla fine si è arreso alla terza partita. «Come al solito» è stato il suo stesso commento.

Perso Becker mercoledì notte il torneo ha salutato ieri anche Stich. Infortunio al ginocchio non si capisce bene da che cosa procurato. Dalla voglia di tornarsene a casa? Non è da escludere. Tanto l'ingaggio se lo era già messo in tasca.



Un'immagine della riunione che si è svolta ieri al Coni

Pilino Lepri/Ap

Norvegia, Coppa del mondo di sci Isolde Kostner non ce la fa Regina della libera è di nuovo Picabo Street

NOSTRO SERVIZIO

NARVIK (Norvegia). La statunitense Picabo Street ha vinto ieri mattina, la prima discesa libera donna di Narvik valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino. Delude l'azzurra Isolde Kostner nonostante una buona partenza. La prova si è disputata in due manche e la campionessa del mondo ha preceduto nell'ordine la russa Warwara Zelenskaja e la svizzera Heidi Zurbrogen. La seconda libera è in programma per oggi.

La Street ha conquistato la vittoria con una gran seconda manche (per ragioni di maltempo la gara è stata accorciata e disputata in due frazioni) dopo che nella prima aveva registrato il secondo miglior tempo dietro alla russa Zelenskaja. «Ho sciato senza attaccare nella prima parte ma poi ho dato tutto» ha riconosciuto la statunitense che nella classifica finale ha preceduto Zelenskaja e la svizzera Heidi Zurbrogen. Andavo veloce lo senti. Sono contenta perché ieri in prova ero andata male.

Con questa vittoria salgono a tre i successi della Street nelle discese di Coppa di quest'anno. Picabo Street è adesso solidamente in testa alla classifica provvisoria e soltanto la tedesca Seizinger è in grado di insidiarla ma dovrebbe vincere le prossime due gare e per conto la statunitense dovrebbe

andare male. In campo azzurro delusione per Isolde Kostner che ha terminato la gara all'undicesimo posto. Ci si aspettava di più dopo i recenti successi di Isolde. Tra l'altro l'azzurra nella prima manche era arrivata al quinto posto facendo ben sperare per la conclusione. La Kostner non è stata neanche la migliore delle azzurre Barbara Merlin infatti l'ha scavalcata conducendo una gara in crescendo. L'azzurra si è classificata quindicesima nella prima manche ma ha poi recuperato terminando nella decima posizione nella seconda.

Questi i risultati definitivi. Lunghezza pista 1263 metri dislivello 453 metri. 1) Picabo Street (Usa) 1:38.38 (49:32/49:06). 2) Warwara Zelenskaja (Russia) 1:38.68 (49:24/49:44). 3) Heidi Zurbrogen (Svi) 1:39.33 (49:62/49:71). 4) Katja Seizinger (Ger) 1:39.55 (50:01/49:54). 5) Pernilla Wiberg (Sve) 1:39.58 (49:80/49:78). 6) Ingeborg Helen Marken (Nor) 1:40.29 (50:24/50:05). 7) Ingrid Stoeckl (Aut) 1:40.57 (50:23/50:34). 8) Barbara Merlin (Ita) 1:40.90 (50:66/50:24). 9) Isolde Kostner (Ita) 1:41.09 (49:51/51:18). 10) Bibiana Perez (Ita) 1:41.63 (50:79/50:84). 11) Patrizia Bassis (Ita) 1:42.37 (50:96/51:41).

Ciclismo Colombo vince il Giro di Calabria

Gabriele Colombo (Gewiss) ha vinto la settima edizione del Giro di Calabria. Colombo si è aggiudicato la corsa grazie al secondo posto ottenuto nella tappa di ieri. Amantea Sant'Eufemia d'Aspromonte vinta allo sprint da Michele Bartoli (MG Technogym).

Pantani operato per la rimozione del fissatore

Il ciclista azzurro Marco Pantani terzo ai mondiali in Colombia è stato operato ieri per la rimozione del fissatore metallico che da oltre quattro mesi tiene bloccata la sua gamba sinistra. Il ciclista della Carrera caduto il 18 ottobre nel corso della Milano-Torino aveva riportato la frattura esposta di perone e tibia. Oggi gli verrà applicata una protezione in resina.

Vuolva Valenciana terza tappa a Giuseppe Citterio

Giuseppe Citterio e Gianluca Gonni si sono classificati rispettivamente primo e secondo nella terza tappa della Vuolva Valenciana. Il francese Jalabert comanda la classifica generale.

Calcio, under 18 L'Italia travolge la Grecia

La Nazionale Under 18 italiana allenata da Francesco Rocca ha superato per 4-0 la Grecia nella prima partita valida per la seconda fase del girone eliminatorio per gli Europei di categoria di Francia. 96 Reti di Ventola (doppietta) Mezzano e Giandomenico.

Giochi di Atlanta Una fiaccola «miliardaria»

La maxi staffetta che porterà la fiamma olimpica da Los Angeles (partenza il 27 aprile) ad Atlanta (arrivo il 20 luglio) promette di essere un «happening» pubblicitario senza precedenti. Il percorso di oltre 15 mila miglia (24 mila chilometri) attraverso 42 stati d'America: i costi dell'operazione stimati in 20 milioni di dollari (oltre 30 miliardi di lire) saranno pagati in gran parte dalla Coca Cola.

Tennis, Medvedev non potrà giocare per la Russia

L'ucraino Andrei Medvedev nato a Kiev da genitori russi non potrà essere schierato alle Olimpiadi dalla rappresentativa russa. La Federazione internazionale ha bloccato il trasferimento perché Medvedev negli ultimi tre anni ha giocato in Davis per l'Ucraina.

IL CASO. I comitati olimpici comunitari chiedono all'Ue di salvaguardare lo sport Europa unita in nome di Bosman

Scolpore del 17 Campana conferma

Parole dure da parte del presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana dopo la riunione di ieri al Coni: «Siamo arrivati a questa situazione per colpa dei grandi club. Se passerà la decisione di una liberalizzazione totale dei calciatori, chiederemo l'azzeramento di tutti i parametri anche in Italia e il blocco per 3 anni degli ingaggi extracomunitari». Campana ha ribadito lo scoppio del 17 marzo. Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, ha affermato: «C'è molta acredine verso di noi e verso l'Uefa. Noi vogliamo difendere il patrimonio sportivo di ogni nazione».

Un «protocollo aggiuntivo da inserire nei trattati costitutivi dell'Unione europea e che riconosca la specificità dello sport». È questa la richiesta ufficiale firmata ieri dai comitati olimpici unitari al termine del summit al Coni.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Tutti insieme appassito natiamente contro la sentenza Bosman (datata 15 dicembre 1995 che consente l'illimitata circolazione di atleti nei paesi comunitari e azzera i parametri). I comitati olimpici dei quindici paesi comunitari riuniti ieri nel salone d'onore del Coni hanno infatti sottoscritto con l'eccezione del Lussemburgo la richiesta da sottoporre a Torino il 29 marzo nel corso dei lavori della Conferenza intergovernativa dell'Unione europea ovvero l'inserimento di un «protocollo aggiuntivo nei trattati costitutivi dell'Ue che riconosca la specificità dello sport nonché l'identità e l'autonomia delle istituzioni sportive regionali

nazionali e internazionali in linea con l'attuale disposizione concernente la cultura». Come volevano il presidente del Coni, Mario Pescante («una riunione storica») e come voleva il numero uno della Federcalcio Antonio Matarrese. Tra i due però il più soddisfatto era Pescante. Come diceva quel tale «te credo». Due successi nello stesso giorno: la linea comune emersa nel summit organizzato dal Coni e l'adozione del «European sport meeting» e a Milano la notizia della pioggia di miliardi televisivi per il calcio che ha fatto subito esclamare dal presidente del Coni: «Molto bene così per un rubinetto che apre un altro che si sciocchide

Leggenda ai vertici del Totocalcio e del Totoscommesse che saranno ben più parsimoniosi nei confronti del mondo del pallone. Quanto al «lussemburghese» il motivo ufficiale è il timore che lo sport possa perdere autonomia nei confronti dell'ordinamento giuridico. «Ora è una vicenda politica» dice una voce di corridoio e su questo non avevamo dubbi. L'esecutivo italiano era ieri rappresentato da Lamberto Cardia sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per lo sport. Cardia che ha seguito i lavori dell'«European sport meeting» per circa un'ora ha assicurato l'appoggio e gli sforzi del governo italiano. Buone notizie anche dalla Germania dove il cancelliere Kohl ha promesso il suo appoggio ad una linea che attenui gli effetti della sentenza Bosman. Non è poco anzi è il massimo considerato che la Germania è la grande potenza dell'Unione europea. Buone intenzioni anche da parte del governo spagnolo mentre al contrario i più convinti sostenitori della sentenza Bosman sono il governo britannico e quello olandese. La partita è aperta. Intanto continua ad essere più

aperta la partita tra Karel Van Meert commissario per la concorrenza e l'Uefa (la Federcalcio europea). In un'intervista rilasciata al quotidiano belga Le Soir e pubblicata ieri Van Meert ha ribadito il suo «no all'eccezione sportiva» vale a dire a regole diverse da quelle che si applicano a tutti i lavoratori dell'Unione europea. Il commissario europeo ha invitato l'Uefa a «creare un nuovo sistema piuttosto che continuare a fare battaglie di retroguardia». La replica più dura alle dichiarazioni di Van Meert è stata quella di Andrea Manzella eurodeputato ed esperto di diritto costituzionale. «Le dichiarazioni di Van Meert sono sprezzanti. La sentenza Bosman è una decisione poco equilibrata ed errata perché unilaterale che nasconde una sconcertante incomprensione del fenomeno sportivo». Pescante è stato sibilino. «A Van Meert ricordo che le uniche leggi scolpite nella pietra sono quelle di Mosè. Le altre possono essere emendate, modificate e cambiate». Parola ora ai governi. A metà marzo si svolgerà una riunione dei ministri dello sport comunitari. Poi la riunione di Torino. Il conto alla rovescia è cominciato.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team name and score. Rows include Atalanta-Cremone, Cagliari-Bari, Fiorentina-Samp, Lazio-Inter, Napoli-Piacenza, Torino-Udinese, F. Andria-Venezia, Foggia-Salernitana, Lucchese-Reggiana, Pistoiese-Perugia, Carpi-Ravenna, Monza-Empoli, Turris-Acireale.

TOTIP

Table with 2 columns: Race name and odds. Rows include Prima corsa, Seconda corsa, Terza corsa, Quarta corsa, Quinta corsa, Sesta corsa, Corsa+.

FORMULA UNO. Il pilota: «Con la Ferrari qualche problema»

Schumi: «Nel '96 solo 2 Gp»

NOSTRO SERVIZIO

Michael Schumacher mette le mani avanti in dichiarazioni pubblicate ieri dal quotidiano tedesco Bild. Il bi-campione del mondo di Formula uno ha previsto di poter vincere nella prossima stagione soltanto un paio di Gran premi. Elencati i problemi tecnici della nuova Ferrari 310 il pilota ha aggiunto che quest'anno il titolo mondiale è per lui solo «un sogno». Sono arrivato alla Ferrari molto tardi e perciò non ho potuto dire la mia su molte cose. Arrabbiarsi ora non serve ad andare più veloci ha affermato il campione tedesco aggiungendo «Devo trarre il meglio da questa situazione che al momento non appare molto rosea lo ammetto». Schumacher ha poi elencato i problemi tecnici avuti durante le prove del nuovo motore tra l'altro alla coppa dell'olio «non ermetica al sistema elettrico con un errore nel programma e alla pompa della benzina

con un «difetto meccanico». Si tratta comunque - ha aggiunto - di malattie infantili con le quali qualsiasi squadra deve combattere. Il pilota di Kempen ha ricordato di avere sempre detto che la Ferrari ha bisogno di tempo. A dieci giorni dall'inizio del campionato mondiale Schumacher ha però precisato «Quest'anno un paio di vittorie l'anno prossimo il titolo. Ciò è realistico». Già prima - ha affermato ancora Schumi alla Bild - ho detto a tutti i responsabili della Ferrari, «quistare il titolo nel 1996 sarebbe un sogno. Io però non sono un sognatore. Sono andato alla Ferrari - ha detto ancora l'ex Benetton - perché mi ha allestito la sfida. Sarebbe troppo noioso diventare campione del mondo con un'auto che so già che funziona». Richiesto di fare un confronto con la scuderia della Benetton Schumacher ha detto solo che la

Ferrari è parimenti una grande famiglia solo più grande. Alla Ferrari 200 persone si occupano del telaio e altre 140 dei motori. Benetton e un team inglese tra gli italiani c'è più cordialità. Sulla propria vita privata il campione tedesco ha detto che gli piacerebbe trasferirsi in Svizzera nei dintorni di Ginevra ma che non ha avuto ancora il tempo di decidere. Oltre a ribadire di voler «porre mano alla progettazione di go kart nella sua città natale Schumacher ha smentito che sua moglie Corina aspetti un bambino. Intanto si stanno scaldando i motori in vista dell'avvio del campionato del mondo. L'appuntamento è ormai vicino il primo gran premio della stagione 1996 è previsto per il 10 marzo a Melbourne. Le scuderie sono pronte. La Ferrari terminerà le prove a Fiorano proprio oggi con gli ultimi test di Irvini. Poi in scratina la partenza per l'Australia.

PALLAVOLO. Oggi e domani le finali di Coppa Campioni

Modena-Sisley, italiane contro

LORENZO BRIANI

Due giorni per decidere quale sarà la nuova regina d'Europa. Bologna fra oggi e domani è la capitale della pallavolo al maschile. Proprio come ai bei tempi quando al Madison schiacciavano Squeo Recine e Barrett. Al palasport di Piazza Azzarita andrà in scena la finale della Coppa dei campioni. Las Daytona Modena Sisley Treviso Dachau e Vojvodina Novi Sad sono le quattro squadre che si sfideranno per salire sul gradino più alto d'Europa. Chi ha più bisogno di vincere questa Coppa è la Sisley di Treviso. I ragazzi di Giampaolo Montali in fatti da un anno preciso non sono stati capaci di raggiungere obiettivi importanti. Sono i campioni europei in carica e vero ma nel campionato italiano passato si sono arresi a Modena e nel dicembre scorso in Coppa Italia hanno perso in finale contro l'Alpitour di Cu

neo a Firenze. Per questo la pressione sulla Sisley è maggiore di quella che c'è sul groppone dell'altro formazione italiana in gara la Las di Modena. Il team benettoniano parte - ma ormai è prassi - con i favori del pronostico grazie al parco giocatori in suo possesso. Zorzi Gardini Tofoli Bernardi e Zwerwer Roba da gran signori. Ed è proprio Andrea Zorzi l'opposto azzurro che parla della partita messa bolognese. «Noi non partiamo con i favori del pronostico questo sia chiaro. Al massimo potremmo avere le stesse probabilità di vincere di Modena». Già ma le due squadre italiane si incontreranno proprio stasera in semifinale. Ma è una partita con il trucco - continua Zorzi - perché la vera finale si gioca fra Sisley e Las. Personalmente non sono contento di quanto ho fatto quest'anno. Ho trent'anni e qualche numero. Ecco

la medicina migliore per alleviarne un po' il peso è una sola: la vittoria. Mi piacerebbe ricominciare a salire sul gradino più alto del podio non tanto perché sarebbe un altro in più da aggiungere nella mia bacheca ma per riprendere a correre. Oltre alla Coppa campioni infatti puntiamo anche allo scudetto. Non sarà facile ma un accoppiata sarebbe la miglior maniera di naddinzare una stagione certo non esaltante e priva di risultati di prestigio». Intanto domani inizierà a Parigi la Coppa Cev. Altre due squadre italiane in campo. Edilcuoghi Ravenna e Alpitour Cuneo. Entrambe non dovrebbero avere problemi a vincere in semifinale incontrandosi così nel match decisivo che si disputerà domenica alle 14. Questo invece il programma delle semifinali della Coppa dei campioni di Bologna ore 15. Dachau Vojvodina Novi Sad ore 20. Las Daytona Modena Sisley Treviso.